

Premiate le ricerche del giornalista Roesler Franz Umberto Boccioni è nato a Reggio Calabria Nicoletta Giorgetti in “Curiosità, Notizie e Storia”

REGGIO CALABRIA – Giallo risolto: Umberto Boccioni, considerato uno dei più celebri pittori futuristi, nonché scultore, scrittore e giornalista, nacque a Reggio Calabria il 19 ottobre 1882. E non a Livraga, all'epoca – sulla data, infatti, non ci sono mai stati dubbi – distretto militare di Lodi, come riportato nel 10° volume dell'Albo d'Oro dei Caduti della Lombardia nella Grande Guerra, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Mistero chiarito, con buona pace e soddisfazione dei reggini, certo, che potranno continuare ad annoverare – senza più dubbi – il Maestro futurista tra i propri illustri concittadini, e soprattutto di chi – il giornalista

Pierluigi Roesler Franz (si veda l'articolo a sua firma pubblicato sul nostro giornale il 28 gennaio scorso: <http://www.giornalisticalabria.it/2014/01/28/il-reggino-umberto-boccioni-per-lo-stato-e-nato-a-lodi/>) – ha dedicato alla “facenda” tempo e fatica, ricercando e spulciando centinaia di carte e documenti in giro per l'Italia. E interpellando colleghi, esperti, addetti ai lavori, con il tenace obiettivo di ricostruire non solo la biografia di Boccioni, ma quella dei 130 giornalisti caduti durante la Grande Guerra del '15-'18. Fatica premiata, quella di Franz, – per la verità non è il solo a lavorare a questo progetto, che dovrebbe sfociare nella

pubblicazione di un volume, in collaborazione con l'Inpgi, nella cui sede è stata trovata la lapide con i nomi dei giornalisti, visto che accanto a lui c'è un'equipe di studiosi e studenti guidata dallo storico Luciano Zani dell'Università La Sapienza di Roma – che proprio stamane ha visto confermare l'esito delle sue ricerche dal direttore dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria, Maria Giuseppina Marra: “...il nominato in oggetto (Umberto Boccioni, ndr) – si legge nella comunicazione della dottoressa Marra – risulta nato a Reggio Calabria il 19 ottobre 1882, atto n.1300, figlio di Raffele e di Forlani Cecilia”. In realtà, a questa conferma man-

cava davvero soltanto il “bollo” ufficiale da parte dello Stato – l'unico responsabile, d'altronde, dell'errore secolare –, perché, come faceva notare a destra e manca, prima che l'arcano venisse svelato, Roesler Franz, “appare singolare che Umbero Boccioni, considerato uno dei massimi pittori futuristi a livello mondiale, possa essere nato a Livraga, dal momento che concordemente in tutte le enciclopedie risulta nato a Reggio Calabria il 19 ottobre 1882 e sempre a Reggio Calabria sono stati commemorati i 50 anni e i 100 anni della sua nascita”. Lo Stato, sia pure con due secoli di ritardo, ha finalmente chiarito il mistero, restituendo alla città del-



lo Stretto ciò che – ora incontrovertibilmente – gli spetta: l'onore di aver visto nascere tra le sue “braccia” uno dei più grandi artisti del mondo.

Nicoletta Giorgetti

Forme uniche della continuità nello spazio Il “Convitto Campanella” festeggia il Centenario

Nell'ambito delle attività culturali programmate dal Convitto Nazionale di Stato “T. Campanella” per gli alunni delle scuole annesse, la dr.ssa Francesca Arena, dirigente scolastico del prestigioso istituto reggino, ha organizzato lo scorso 18 dicembre presso il “Salone Versace” del CEDIR una conferenza per festeggiare, nella città di nascita dell'artista futurista Umberto Boccioni, il Centenario della realizzazione della sua opera statuaria più importante e conosciuta, raffigurata anche sulla moneta da 20 centesimi della Zecca italiana e denominata “Forme uniche della continuità nello spazio”. Presente al tavolo dei relatori, oltre che la dirigente del Convitto, anche il presidente del-

la provincia di Reggio Calabria dr. Giuseppe Raffa. Le relazioni dei docenti, molto apprezzate ed interessanti sotto il profilo culturale, sono state introdotte dal dirigente scolastico dr. Francesca Arena e dal presidente della provincia dr. Giuseppe Raffa che ha invitato i giovani presenti ad impegnarsi in un rinnovamento della classe cittadina. Il prof. Glauco Morabito ha iniziato a relazionare sugli aspetti filosofici del futurismo, sulla teoria di Henri Bergson e sul pensiero di base che ha unito gli intellettuali futuristi in un unico movimento e quindi sulla negazione delle forme di percezione classica e tradizionale del mondo circostante. La prof.ssa Maria Livia Bartolomeo ha di seguito relazionato sulla vita

di Umberto Boccioni, sulla sua attività artistica e sulle sue opere più importanti. “Nell'anno 1882 nasceva, a Reggio Calabria, Umberto Boccioni. La sua famiglia abitava in Via Cavour 41, nei pressi del Convitto Nazionale di Stato. Chiamato alle armi il 24 luglio 1916, divenuto soldato di Artiglieria, Boccioni cadeva da cavallo il 16 agosto 1916 e moriva all'alba del giorno dopo, all'età di 34 anni, presso l'ospedale militare di Verona”. Il prof. Riccardo Partinico, infine, ha relazionato sull'opera di Boccioni *Forme uniche della continuità nello spazio* “la statua rappresenta un corpo, metà uomo e metà macchina, che sembra compiere, con la gamba destra, il primo passo verso il fu-



Morabito, Bartolomeo, Arena, Raffa, Partinico

turo. Osservandola da tutti i lati si possono percepire rilievi, cavità e spigoli che determinano zone di luce e ombra. Tali sensazioni ripropongono il ritmo alternato delle contrazioni e decontrazioni muscolari che regolano il movimento umano. Il passo in avanti e la plasticità delle forme rappresenta il prolungamento dell'opera nello spazio rendendola un'entità infinita...”



L'opera in gesso, originale, realizzata nel 1913 da Umberto Boccioni, custodita presso il Museo di Arte Moderna di San Paolo del Brasile. (A destra) Una delle copie realizzate in bronzo nel 1931 custodite nei Musei di New York, Milano e Roma.